

*Dai quaderni di Marro Giovanni Battista – barbiere*

Giovedì 12 aprile 1951. Muore a Torino dopo breve malattia, il dott. Prof. **Andrea Marro**, figlio del noto psichiatra Antonio. È nato a Limone il 12 settembre 1872. Laureato in medicina e chirurgia a Torino, resta per molti anni libero docente in clinica chirurgica e medicina operatoria all'Università di Torino stessa, nonché primario emerito di chirurgia dell'ospedale Maggiore di San Giovanni della medesima città dal 1924 al 1937. È creatore, durante la guerra 1915-1918, del primo posto chirurgico avanzato. Dopo il conflitto crea un istituto di chirurgia riparatrice dei postumi di guerra all'ospedale Maggiore di San Giovanni in Torino. Si occupa con passione di varie branche della chirurgia generale, giungendo a risultati particolarmente felici nella cura dei tumori, della tubercolosi chirurgica, delle affezioni dell'apparato digerente, per la quale attua uno strumentario molto utile, come pure per gli interventi sul torace, proponendo ed attuando per primo la toracotomia mediana. Dal 1927 si dedica ad estendere le applicazioni degli innesti ghiandolari con risultati sorprendenti. Inventa inoltre un nuovo metodo di innesti liberi di pelle e quali permettono di correggere anomalie congenite della pelle, macchie o sviluppo anomalo di peli, tumori, ecc., e togliere cicatrici anche molto estese date, per esempio, da scottature o da malattie. Si interessa pure della cura della ulcera gastrica e del reumatismo. È membro dell'Accademia di medicina di Torino e dell'Accademia francese di chirurgia di Parigi. Colonnello medico di complemento ha una medaglia d'argento al valor militare ed un'altra, pure d'argento, al merito della Croce Rossa Italiana. Tesserato al Fascio di Torino dal 1922. Nel gennaio 1944 viene nominato Commissario Prefettizio per l'Amministrazione straordinaria dell'Opera Pia ospedale di Santa Croce in Cuneo.

\*\*\*

Domenica 20 luglio 1952. Muore a Torino il senatore e professore **Giovanni Marro**, figlio dell'illustre psichiatra Antonio e fratello del prof. Andrea deceduto l'anno scorso. La sua scomparsa, avvenuta all'ospedale Maria Vittoria, è dovuta ad un'embolia cerebrale che l'ha colpito il venerdì mentre è intento al lavoro nella sua abitazione. Nato a Limone il 28 gennaio 1875, svolge i suoi studi ed inizia la sua carriera a Torino. È professore in medicina, direttore generale dei regi ospedali psichiatrici di Torino, libero docente di clinica psichiatrica e titolare della cattedra di antropologia della Regia Università di Torino. Nel mondo scientifico è noto inoltre per i suoi studi e pubblicazioni di carattere etnografico e antropologico. Dedicatosi alle ricerche di antichità egiziane ne ebbe, dal Re Fuad I di Egitto, delicati incarichi. A lui si devono gli importantissimi studi sulle famose incisioni fatte sullo scisto levigato delle Alpi Marittime nel dominio del monte Bego (in quel di Briga) formanti il più grandioso monumento paleontologico. Nella Val Camonica, arriva a scoperte importantissime, tali da illuminare alcuni momenti della preistoria e della lontana storia della nostra penisola. Quale illustre paleontologo ed antropologo, fonda nel 1926 l'Istituto ed il museo di antropologia presso l'Università di Torino. Fa parte di varie accademie e Società scientifiche, ed è autore di apprezzate pubblicazioni di carattere demografico e razziale. È combattente col Corpo d'Armata italiano in Francia nella grande guerra 1914-1918, rivestendo il grado di Colonnello medico. Il 21 ottobre 1939 ha la nomina a Senatore del Regno. Nel 1940, in seguito a concorso, viene nominato professore di antropologia presso la facoltà di Scienze alla Regia Università di Torino. Nel 1943 presenta alla Reale Accademia delle Scienze di Torino, per essere inserito nel volume delle Memorie, un saggio di studio sopra gli antichi Statuti di Limone, che rintraccia nel relativo archivio comunale in un codice cartaceo steso in un latino zeppo di neologismi e di idiotismi del caratteristico dialetto limonasco. Tale saggio è di ordine essenzialmente sociologico e antropologico. Nello stesso anno fa ancora un pregevolissimo di

analisi antropologica e storica relativo ad un quadro di indole profana, di proprietà dell'ex convento dei cappuccini, ma che attualmente si trova nella sala comunale di Limone. Ed ora, a titolo di curiosità, riporto i titoli onorifici di cui egli è insignito e le cariche che occupa: Professore, Grande Ufficiale, Senatore del Regno, Croce di Guerra, Maggior Generale Medico, membro della Commissione dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare presso il Senato del Regno, membro della Commissione di Vigilanza sui manicomi e sugli alienati delle province di Vercelli, Milano e Sondrio, Socio Ordinario della Reale Accademia di Medicina di Torino, Socio nazionale residente della R. Accademia delle Scienze di Torino, membro ordinario dell'Istituto di Studi Etruschi, membro corrispondente dell'Ateneo di Brescia, Esperto italiano dell'Istituto Internazionale della Cooperazione intellettuale, Membro onorario dell'Istituto d'Egitto, membro titolare della Société Royale de Géographie du Caire, già direttore generale dei RR Ospedali Psichiatrici di Torino, libero docente di Clinica psichiatrica, titolare della cattedra di Antropologia nella R. Università di Torino.

**Mercoledì 29 giugno 1966.** Verso le ore 11.30 in Viale San Sebastiano ha luogo, alla presenza di personalità della scienza medica, di autorità e di numeroso pubblico, la celebrazione di due grandi limonesi: i fratelli Giovanni e Andrea Marro. Le onoranze consistono nell'inaugurazione di due medaglioni in bronzo, di squisita fattura, opera dello scultore torinese Andagna. Raffigurano i loro profili e sono collocati lateralmente sulla stele del monumento eretto, nel settembre 1921, in onore del loro illustre padre, Antonio Marro, psichiatra e sociologo di grande valore e rinomanza. Sono casi rarissimi che in uno stesso monumento vengano esaltati la gloria ed il talento di un compatto gruppo familiare. Questi uomini di scienza, che con la loro opera hanno altamente onorata la medicina nonché il paese natale, era giusto e doveroso che fossero ricordati. Gli oratori ufficiali a tale cerimonia sono: il professor Umberto Revelli (limonese) e l'avvocato Dino Andreis di Cuneo. Promotori: il già nominato prof. Revelli ed il cav. Tommaso Toselli anche lui di Limone. Prima dello svolgimento di tale cerimonia, vi è il ricevimento offerto dal Comune in un salone municipale. Dopo, il pranzo presso il Cita Grand Hotel. Ed ecco le iscrizioni, che si leggono sui due medaglioni, dettate da Tommaso Toselli:

“A Giovanni Marro – psichiatra antropologo insigne – diresse gli Ospedali psichiatrici di Torino – fondò l'Istituto di Antropologia – dell'Ateneo Torinese – fu inoltre ricercatore illustratore – delle antiche civiltà – scopritore dei graffiti preistorici del Monte Bego – nelle Alpi Marittime e di Capo di Ponte – in Val Camonica che lo volle – suo cittadino onorario – membro autorevole dell'Accademia delle Scienze – Senatore del Regno per meriti scientifici – ebbe bontà e modestia pari alla sua grandezza – 1875-1952”.

“Ad Andrea Marro – Maestro insigne nell'arte chirurgica – per molti anni – primario Ospedale Maggiore San Giovanni di Torino – in guerra come in pace ebbe per sua divisa – il coraggio ed il senso del dovere – ideatore nella prima guerra mondiale – dei posti chirurgici avanzati – per il coraggio e per la sua perizia – ebbe due medaglie d'argento al valore – nonché la promozione a Colonnello medico – così nella vita civile affrontò – i casi chirurgici più difficili – fu precursore in Italia della chirurgia dei trapianti – di animo generoso fu felice di essere – a servizio dell'umanità – 1872-1951”.

*digitalizzato da marco bellone*